

19 MAGGIO 2026 - NUMERO 4187 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

**GIOVANNI
MANTOVANI**

**“Donare
aiuta
chi dona”**



Giovanni Mantovani

**NUOVI INGRESSI IN
FUTURO NAZIONALE**

**Abili
e
arruolati**



Roberto Vannacci

URBANISTICA

Salvataggio Tiberghien



Con un investimento in opere pubbliche di 5,5 milioni e quasi 2 milioni di contributi di sostenibilità prende finalmente il via la riconversione dello storico stabilimento su viale Venezia. Ecco cosa diventerà mettendo fine allo scempio attuale

URBANISTICA

Un nuovo polo per Borgo Venezia

Un'area commerciale, una residenziale e tanti servizi per i cittadini del quartiere

(di Christian Gaole)

Quarantamila metri quadrati di superficie complessiva, circa 28 mila metri quadrati di superficie utile lorda, un intervento da oltre 5,45 milioni di euro di opere pubbliche, quasi 1,9 milioni di euro di contributo di sostenibilità, di cui circa 1,3 milioni destinati direttamente alle opere pubbliche. È la dimensione economica e urbanistica della trasformazione dell'area dell'ex Tiberghien a San Michele Extra, storico sito industriale del tessile veronese, oggi al centro del Piano urbanistico attuativo per la rigenerazione dell'ambiente. Il progetto, illustrato in Commissione dalla vicesindaca e assessora all'urbanistica Barbara Bissoli, dà attuazione alla scheda norma «J» del PAC introdotta con la variante del 2006 e riguarda un comparto di rigenerazione urbana complesso, che comprende anche aree di proprietà comunale. Un percorso lungo, avviato nei primi mesi del 2022 e arrivato ora all'adozione, dopo una serie di passaggi tecnici e procedurali che hanno inciso in modo significativo sulla tempistica.

Il nuovo disegno urbano prevede un mix funzionale articolato: residenziale, terziario e commerciale (tra cui il colosso olandese Despar), oltre a una residenza per anziani e una



Il rendering del progetto

quota di edilizia residenziale sociale (Ers). Una trasformazione che, nelle parole della vicesindaca, punta a «ricucire un ambito urbano complesso, restituendo servizi e spazi pubblici a un quartiere che ha accompagnato l'interlocuzione progettuale sin dall'inizio».

Al centro del piano anche il sistema delle opere pubbliche: riqualificazione del campo da calcio a 5 esistente, realizzazione di un parco urbano, sistemazione dei parcheggi e nuovi stalli a servizio delle funzioni pubbliche, oltre alla creazione di una sala civica ricavata all'interno di uno degli edifici storici vincolati. Previsti inoltre nuovi tratti viabilistici, due rotatorie già contemplate dalla scheda norma originaria e una rete di connessioni ciclabili che attraverserà l'intero comparto collegandolo alle piste esistenti e a

quelle di futura realizzazione.

«Il procedimento ha subito diversi aggravii lungo il percorso», ha spiegato la vicesindaca, ricordando in particolare la riclassificazione sismica del Comune di Verona e le conseguenze del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), oltre alle prescrizioni iniziali della Soprintendenza, che avevano imposto una revisione profonda dell'impianto progettuale. Solo successivamente, grazie a un'ulteriore documentazione integrativa, le criticità sono state superate fino ad arrivare alla fase di adozione.

Nel perimetro dell'intervento restano centrali i due edifici storici vincolati e l'ex ciminiera, elementi identitari dell'area produttiva dismessa. «Sono testimonianze che devono essere conservate e valorizzate», è il senso delle indicazioni

condivise con la Soprintendenza, che ha mantenuto il vincolo monumentale su parte del complesso.

Il contributo di sostenibilità, pari a quasi 1,9 milioni di euro, finanzia parte delle opere pubbliche, mentre la quota residua sarà compensata in denaro. A questo si aggiunge l'onere derivante dalla proroga della scheda norma, pari all'1% del valore catastale dell'area, per circa 203 mila euro.

«L'intervento è coerente con la scheda norma e con gli obiettivi di rigenerazione urbana già definiti», ha sottolineato Bissoli, evidenziando come il progetto mantenga l'impianto originario ma lo arricchisca con nuove dotazioni pubbliche, in particolare sul fronte della mobilità dolce e degli spazi verdi. Un'operazione che segna un nuovo passaggio nella trasformazione dell'ex area industriale della Tiberghien, uno dei simboli del passato manifatturiero di Verona, oggi al centro di una riconversione che punta a restituire funzioni, servizi e centralità urbana a San Michele Extra. La fine dei lavori e la consegna dell'opera alla città è prevista entro il 2029. Qualora cambiasse l'intero governo scaligero, vista l'entità degli attori coinvolti, sarà un progetto che molto probabilmente vedrà la luce.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



GIOVANNI MANTOVANI

“Donare aiuta chi dona”

Il bilancio della Fondazione Comunità Veronese: nel 2025 realizzati 27 progetti

(di Virginia Marchiori)

Ieri la Fondazione ha presentato i risultati del bilancio sociale, oltre 442mila euro raccolti nel 2025, più di 290mila erogati al territorio, costi di gestione sotto il 9% e un patrimonio che supera gli 830mila euro. Sono i numeri di una realtà che opera nel cuore di Verona, con sede nel palazzo del Seminario Vescovile. Abbiamo incontrato il presidente Giovanni Mantovani.

La Fondazione della Comunità Veronese è un ente filantropico nato nel 2010 per volontà di monsignor Adriano Vincenzi e di un gruppo di persone convinte che attraverso la diffusione della "cultura del dono" fosse possibile dare una risposta ai bisogni della comunità. Radicata nel territorio, favorisce la nascita di collaborazioni tra enti, associazioni e cittadini, con la cultura del dono al centro: trasformare la solidarietà in futuro per la comunità veronese.

Partiamo dai numeri: 442mila euro raccolti, 290mila distribuiti.

Come ci siete riusciti?

La nostra capacità deriva dalla generosità dei donatori. Noi non abbiamo un patrimonio proprio significativo - quello che raccogliamo, lo restituiamo tutto al territorio. I costi di gestione sono sotto il 9%, e questo è possibile anche



Giovanni Mantovani

grazie a un gruppo di 6-8 volontari che ogni giorno, dal lunedì al giovedì, gestisce le donazioni in entrata e in uscita e verifica che i progetti vengano davvero realizzati.

Quali i progetti più significativi del 2025?

Abbiamo sostenuto 27 progetti e ne abbiamo avviati altri 29. Quest'anno è emerso un filo conduttore chiaro: gli interventi di riqualificazione non si sono limitati all'aspetto architettonico, ma sono diventati occasioni di riqualificazione sociale. La Casa di Accoglienza a Negrar per chi si cura lontano da casa, il Centro Giovanile di Castagnaro restituito a giovani e famiglie, il rilancio del cinema-teatro Alcione come punto di riferimento culturale inclusivo per la comunità.

Come selezionate i pro-

getti?

Il criterio è semplice: accettiamo progetti con finalità buone, corrette e sostenibili. Ma non erogiamo mai donazioni se non a fronte di risultati raggiunti. Quando abbiamo contribuito al restauro della torre campanaria di San Zeno, per esempio, i fondi sono stati rilasciati solo dopo che i tecnici hanno presentato l'attestazione della realizzazione dell'opera. Vale per i beni architettonici, vale per i progetti sociali. Non esistono donazioni a fondo perduto.

Il 22 maggio siete al Teatro Ristori.

Sì, con "La notte degli ulivi", monologo di Erich Emanuel Smith interpretato da Christian Poggioni, con una riflessione di Monsignor Martino Signoretti. La serata, promossa con

Fondazione Più di un Sogno e ASFA, lancerà sei nuovi progetti di raccolta fondi a favore di ragazzi con sindrome di Down.

E poi c'è la "Piazza del Dono" di dicembre.

Dal 4 al 6 dicembre 2026, in Gran Guardia. Tre giorni in cui il volontariato veronese occuperà il centro della città, tra i mercatini di Natale e le piazze di Santa Lucia. Non solo per raccogliere fondi, ma per promuovere ogni forma di dono: di tempo, di competenze, di professionalità. Il 5 dicembre, Giornata Internazionale del Volontariato, potrebbe coincidere con il passaggio di testimone da Modena a Verona come città del volontariato 2027.

Una riflessione sul concetto di dono.

I donatori sono contenti di donare. Si scopre quasi sempre che donare fa stare bene anche chi dona, è quasi una relazione, non un atto unilaterale tra chi dà e chi riceve. E il dono non è solo economico: si può donare tempo, competenze, professionalità. Si può anche creare presso la Fondazione un fondo dedicato, un'azienda, un gruppo di privati, con una destinazione specifica e un proprio comitato di gestione. Il dono, insomma, ha molte forme. E tutte restituiscono qualcosa a chi le pratica.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Amia, “Obiettivo: stop alla super tassa”

Bechis: “Arrivare al 65% di differenziata nel 2026 per non pagare 1,5 milioni”

(di Giulio Ferrarini)

Ogni anno la città di Verona deve pagare una super tassa ecologica regionale di 1,5 milioni di euro che impatta sulle casse dei cittadini perché non si è ancora raggiunto il 65% di raccolta differenziata in città.

“L'obiettivo - ha detto il presidente di Amia **Roberto Bechis** - sarà chiudere il 2026 col 65% di quota di differenziata, che vorrà dire finalmente il prossimo anno non pagare più questa super tassa e poter avere più denaro da investire in servizi alla città”.

I dati per il raggiungimento della cifra preposta fanno comunque ben sperare. Nel 2025 infatti c'è stato un grande balzo in avanti di ben 4 punti percentuali passano dal 37% del 2024 a superare il 60%.

Negli ultimi due anni la percentuale è aumentata di ben 7 punti grazie soprattutto all'adozione dei nuovi sistemi di raccolta con cassonetti ad accesso controllato e porta a porta.

“Come sempre il cambiamento - ha proseguito Bechis - è difficile per i cittadini e le cittadine, ma anche per l'Azienda: bisogna organizzarsi in modo adeguato, incidenti di percorso possono



Da sinistra: Premi, Bechis e Redivo

capitare. Questo 60% comunque è un grande risultato, è frutto del nuovo sistema di raccolta adottato finora in circa metà della città. Abbiamo fatto abbiamo affrontato la settima, abbiamo fatto la sesta, la quinta, la quarta circoscrizioni, e adesso stiamo iniziando con la prima con i tempi che abbiamo specificato, in due fasi: extra Ansa dell'Adige in questi in questi giorni, da settembre all'interno dell'Ansa dell'Adige. Faremo la terza circoscrizione a ottobre e, dall'inizio dell'anno, gennaio-febbraio indicativamente, faremo eh il cambiamento nell'ultima circoscrizione che è la seconda. Colgo l'occasione per ringraziare le cittadine e i cittadini nella stragrande maggioranza che stanno seguendo eh

quelle che sono le necessità di un cambiamento”, ha concluso Bechis.

Va inoltre sottolineato che negli ultimi anni parallelamente è anche diminuita la percentuale di rifiuto secco che nei primi sei mesi del 2026 è calato di oltre il 10%. Si tratta circa di 700 tonnellate di rifiuti che finiscono in discarica.

Questo è frutto anche di un minor utilizzo dei cassonetti da parte di chi proviene da fuori della cintura cittadina.

“C'è ancora molto lavoro da fare - ha detto **Martina Redivo** CdA Amia -, sappiamo delle criticità sul territorio. Siamo tutti i giorni alle prese con la risoluzione di questi di questi problemi, cercando di impegnarci anche per migliorare, appunto, la pulizia della città e

l'igiene urbana che, in questo momento, in qualche quartiere può essere una criticità. Ricordiamo che c'erano delle zone della città che avevano erano rappresentate da un 40% della quota differenziata, e queste erano le zone principalmente servite da cassonetti aperti”.

Francesco Premi, CdA Amia, ha concluso rimarcando la fondamentale necessità di mettere in campo tutti gli strumenti di comunicazione necessari per far arrivare il messaggio ai cittadini: “Abbiamo centinaia di tutor sulle strade, nei quartieri, che spiegano l'uso dei cassonetti. Abbiamo fatto assemblee in ogni quartiere e continueremo a farle fino a completare la trasformazione”.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



CRESCERE LA SQUADRA DI FUTURO NAZIONALE A VERONA

Abili e arruolati

Andrea Lonardoni e Alex Fabrizio Gambarin entrano nelle file del partito del generale

Si allarga la squadra di Futuro Nazionale veronese.

Al nuovo partito fondato dal generale Vannacci aderisce **Andrea Lonardoni** e avvia a Verona un comitato cittadino già composto da 35 tesserati, con l'obiettivo di rafforzare sul territorio un progetto fondato su partecipazione, competenza e attenzione al mondo delle imprese.

Trentasettenne, imprenditore e manager di una storica azienda veronese attiva nei servizi alle imprese, Lonardoni ha conseguito due lauree con master specialistici nella gestione dei patrimoni immobiliari e un executive master presso la Business School de Il Sole 24 Ore in collaborazione con PwC.

Da anni impegnato nelle associazioni di categoria, ha ricoperto incarichi in Confapi Industria e Impresa Verona. Attualmente siede nel direttivo nazionale di Fondo ASIM, è membro dell'Assemblea dei delegati del Fondo Pensione Solidarietà Veneto e consigliere di Ue.Coop Veneto.

“Ho scelto Futuro Nazionale perché credo nella necessità di costruire una classe dirigente competente e vicina ai territori. Verona ha grandi potenzialità e vogliamo creare



Stefano Valdegamberi con Andrea Lonardoni. Sotto, Alex Fabrizio Gambarin



uno spazio aperto a chi desidera contribuire concretamente al futuro della comunità”, dichiara Lonardoni.

Soddisfazione viene espressa anche da **Stefano Valdegamberi**, responsabile per il Triveneto dei rapporti con gli enti locali di Futuro Nazionale: “Con Andrea il partito cittadino rafforza la propria competenza e l'attenzione verso il mondo delle piccole e medie

imprese, realtà fondamentale per il tessuto economico veronese e veneto”.

A lui si aggiunge anche il classe 2006, consigliere di maggioranza del Comune di Castagnaro con delega alla cultura, alle politiche giovanili e alle relazioni parrocchiali, **Alex Fabrizio Gambarin**.

Socio in un'azienda agricola e studente di giurisprudenza, Gambarin ha

deciso di aderire a Futuro Nazionale condividendone i valori e la linea politica.

“Gli ideali e la tenacia del generale Roberto Vannacci mi hanno spinto ad aderire a Futuro Nazionale, unica destra possibile con ideali forti, che porta avanti senza mai chinare la testa”, dichiara Gambarin. Soddisfazione anche da parte di Stefano Valdegamberi, responsabile dei rapporti con gli enti locali del Triveneto per Futuro Nazionale: “Esprimo apprezzamento per l'ingresso di giovani e capaci amministratori pubblici che arricchiscono il partito con entusiasmo, competenza e radicamento sul territorio. La partecipazione delle nuove generazioni rappresenta un valore fondamentale per costruire una proposta politica concreta e vicina ai cittadini.”

CONFCOMMERCIO

Panificatori: nuovo contratto firmato

L'accordo rafforza tutele, bilateralità, sicurezza, formazione e partecipazione nel settore

Per la prima volta in assoluto in Veneto e secondo in Italia dopo la Lombardia, è stato firmato nella sede di Confcommercio Veneto a Mestre il Contratto integrativo regionale (Cir) per il settore della panificazione: strumenti per le imprese e i lavoratori delle oltre 1.000 aziende di panificazione del Veneto, in cui operano quasi 6 mila dipendenti.

Il Cir sarà applicato da tutte le aziende che applicano il Contratto collettivo nazionale di lavoro codice 023 sottoscritto anche da Confcommercio coi sindacati.

Gli elementi fondamentali del contratto sono: **territorialità**: l'accordo vale per tutte le aziende o unità locali che operano nella Regione Veneto, con una disciplina unica, sistema di welfare unico ed Ente Bilaterale Regionale; **introduzione di un sistema premiale regionale**: è stato introdotto il salario variabile, pari a 400 euro annui, erogati nel caso in cui l'impresa dimostri, nel confronto annuale 2026 sul 2025, un incremento del fatturato. Il dipendente può anche optare per la richiesta che il premio, anziché in denaro, gli sia messo a disposizione in beni e servizi welfare: in questo caso il valore del



L'accordo con i panificatori

premio crescerà a 460 euro; **previdenza integrativa**: è previsto un incentivo affinché i giovani apprendisti aderiscano alla previdenza integrativa (in aggiunta a quella obbligatoria per legge): in caso di adesione del lavoratore apprendista al fondo contrattuale di previdenza integrativa, l'azienda verserà, oltre a quanto di propria spettanza, anche la quota a carico del dipendente; **sicurezza sui luoghi di lavoro**: verrà costituito l'Organismo Paritetico per la Sicurezza e la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale. Si tratta di una risposta organizzativa importante per le aziende con pochi dipendenti che potranno assicurare tutele al proprio personale e al tempo

razionalizzare i costi di impresa e **costituzione della commissione di conciliazione**: si tratta di un luogo sindacale ove chiudere le controversie da lavoro dipendente senza dover portare la causa in Tribunale o presso la commissione presso l'Ispettorato del lavoro. "Il Cir che abbiamo approvato è un accordo straordinario con contenuti innovativi. Il Veneto, in questo senso, può fare scuola in Italia", dice Massimo Gorghetto, presidente dell'Unione Panificatori del Veneto. "Il nuovo integrativo – dichiara Andrea Zanin di Fai Cisl Veneto – valorizza il lavoro e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, sostenendo al tempo stesso competitività e qualità delle imprese venete, con par-

ticolare attenzione al salario, alla produttività, al welfare, alla previdenza complementare e alla sicurezza nei luoghi di lavoro".

"Quello che è stato sottoscritto è un contratto per il futuro – spiega il segretario Generale Mattei –. Abbiamo valorizzato l'Ente Bilaterale consegnandogli la regia in materia di sicurezza sul lavoro attraverso i rappresentanti dei lavoratori e l'organismo paritetico regionale".

"Con la firma di questo Cir diamo al settore della panificazione veneta un risultato importante – sottolinea Daniela Mirandola, segretario Uila di Uil regionale – Grazie a buone relazioni sindacali e alla volontà comune delle parti, abbiamo chiuso la trattativa in tempi rapidi".

Appello ai candidati sindaci

Documento per le elezioni di domenica: "Salvate le imprese, sono un presidio sociale"

In vista delle elezioni amministrative di domenica 24 e lunedì 25 maggio che interesseranno dieci Comuni della provincia — San Bonifacio, Soave, Colognola ai Colli, Rivoli Veronese, Vigasio, Trenzuelo, Erbe, Palù, Albaredo d'Adige e Bonavigo — Confcommercio Verona ha elaborato un documento rivolto ai candidati sindaci per richiamare l'attenzione sulle priorità strategiche per il commercio, il turismo, i servizi e la qualità della vita delle comunità locali. "Nel documento evidenziamo il ruolo fondamentale delle imprese del terziario di mercato, considerate non soltanto attività economiche ma veri e propri presidi sociali e di sicurezza urbana", dice il presidente Paolo Arena. "Negozi, pubblici esercizi, strutture ricettive e servizi contribuiscono infatti a mantenere vivi centri storici, quartieri e frazioni, garantendo relazioni, servizi di prossimità e vivibilità".

Tra i temi principali indicati ai futuri amministratori emerge innanzitutto la necessità di contrastare la desertificazione commerciale attraverso "politiche di rigenerazione urbana, incentivi per il recupero dei locali sfitti, valorizzazione delle attività esistenti e sostegno



alle nuove aperture".

Particolare attenzione viene inoltre riservata alla fiscalità locale: vengono richiesti "strumenti per sostenere le imprese penalizzate da cantieri o problemi di accessibilità e premialità chi investe in sostenibilità ed efficientamento energetico".

Confcommercio Verona sollecita anche una maggiore semplificazione burocratica e amministrativa.

Nel documento trovano spazio anche i temi della sicurezza urbana, del decoro cittadino e della mobilità: l'associazione sottolinea la necessità di garantire città più vivibili e sicure attraverso illuminazione, videosorveglianza e contrasto al degrado, ma anche mediante poli-

tiche sulla mobilità capaci di conciliare sostenibilità e accessibilità ai centri storici e alle aree commerciali. Ampio spazio viene dedicato al turismo, considerato una risorsa strategica per molti territori della provincia veronese.

Confcommercio Verona chiede una promozione coordinata capace di valorizzare identità locali, eventi, cultura ed enogastronomia, favorendo un turismo sostenibile e distribuito durante tutto l'anno. Nel documento vengono affrontati anche i temi delle sagre e degli eventi temporanei, rispetto ai quali si chiedono regole chiare e condizioni di concorrenza leale, così come il fenomeno degli affitti brevi, per il quale

l'associazione sollecita equilibrio, legalità e monitoraggio degli impatti sui centri storici e sulla residenzialità.

Infine, Confcommercio Verona ribadisce la necessità di un confronto stabile e continuativo tra amministrazioni locali e rappresentanze economiche del territorio.

"Le amministrazioni comunali avranno nei prossimi anni un ruolo decisivo nel determinare la qualità della vita delle nostre comunità e la capacità dei territori di restare attrattivi e competitivi — dichiara Arena —. Sostenere commercio, turismo e servizi significa sostenere occupazione, sicurezza, vivibilità e coesione sociale. Chiediamo ai futuri sindaci ascolto, dialogo e una visione condivisa che riconosca il valore strategico del terziario".

"Rigenerazione urbana, mobilità, turismo sostenibile, innovazione e sicurezza richiedono programmazione e collaborazione concreta tra amministrazioni e categorie economiche — aggiunge il direttore generale di Confcommercio Verona Nicola Dal Dosso —. Le imprese del territorio rappresentano un presidio essenziale per mantenere vivi i nostri centri storici, i quartieri e le frazioni".

PREVISIONI

Aggrappati ad Hormuz

Intesa Sanpaolo: fatturato industriale italiano a 1.168 miliardi. E se scoppiasse la pace...

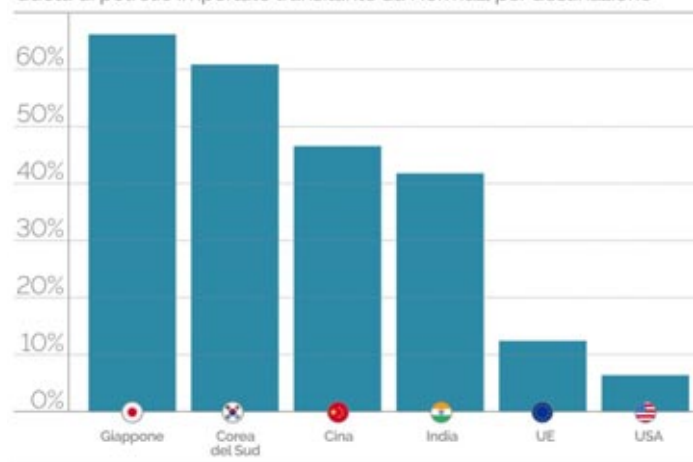
Tutto dipende dal Golfo: se si sblocca Hormuz le imprese tireranno un respiro di sollievo e torneranno a correre; se lo stretto resta sotto il fuoco incrociato sino oltre la metà del 2026, il conseguente deterioramento della domanda mondiale e nazionale porterebbe il manifatturiero italiano a registrare una contrazione del fatturato a prezzi costanti nel biennio 2026-27 (-1,5% medio annuo). Le tensioni sui costi implicherebbero una significativa penalizzazione dei margini unitari, stimati scendere al 7,4% nel 2027 rispetto al 9,7% dello scenario di base. Il rimbalzo atteso nel 2028 consentirebbe un recupero solo parziale dei livelli di attività e della redditività.

La previsione è di Intesa Sanpaolo che ha presentato insieme a Prometeia il Rapporto Analisi dei Settori Industriali.

Sarebbe un vero peccato, dato che l'industria manifatturiera italiana chiuderà il 2026 con un fatturato stabile a prezzi costanti (+0,2% tendenziale), sostenuto dal buon dinamismo di Elettrotecnica (+2,2%), Meccanica (+1,4%) ed Elettronica (1,3%), e in moderato aumento a prezzi correnti (+3,8%), con un giro d'affari complessivo pari a

Hormuz: chi sta pagando il prezzo più alto?

Quota di petrolio importato transitante da Hormuz, per destinazione



Fonte: elaborazioni ISPI su dati CEIC, EIA, Eurostat, European Council.

ISPI

Lo stretto di Hormuz

1.168 miliardi di euro.

Una tregua stabile, o un accordo definitivo sull'uranio iraniano, porterebbe ad una graduale normalizzazione degli scambi mondiali.

Nel quadriennio 2027-30 l'industria manifatturiera italiana si posizionerebbe così su un sentiero di crescita moderata del fatturato, nell'ordine dell'1% medio annuo a prezzi costanti.

Spunti di maggior dinamismo riguarderanno Farmaceutica (+2,5% medio annuo) e Largo consumo (+1,4%), che include la cosmesi, e i settori Elettronica (+1,9%), Meccanica (+1,5%) ed Elettrotecnica (+1,3%), favoriti dalla doppia transizione,

ma anche dalla potenziata fase di ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dal conflitto e di riorganizzazione delle filiere rese più vulnerabili dalle tensioni geopolitiche.

Per Intesa Sanpaolo sarà però fondamentale per la tenuta del manifatturiero nell'anno in corso sarà il contributo della domanda interna: gli investimenti continueranno a beneficiare degli incentivi all'acquisto di macchinari, annunciati fino al 2028, che compenseranno in parte il venir meno degli impulsi del PNRR. In fatidica risalita i consumi, che risentiranno della forte polarizzazione dei redditi. Determinante sarà

quindi la capacità del manifatturiero italiano di continuare a esportare. La crescita della propensione all'export dell'industria italiana, che sfiorerà il 56% nel 2030, comporterà un'espansione del saldo commerciale, verso i 125 miliardi di euro (21 miliardi in più rispetto al 2019, anno pre-pandemia), nonostante un contesto di domanda mondiale più debole rispetto al passato e un incremento sostenuto delle importazioni, favorite dalla concorrenza di prezzo, soprattutto cinese.

Per arginare la competizione globale sarà necessario spingere ulteriormente sulla leva degli investimenti volti a rafforzare i processi di digitalizzazione e di sostenibilità dell'offerta.

Inoltre, l'autonomia energetica è ormai divenuta una priorità strategica, attraverso interventi volti all'efficientamento dei processi produttivi e allo sviluppo di soluzioni per l'autoproduzione e la gestione dell'energia. Fortunatamente, per affrontare i piani di investimento, le imprese potranno contare su livelli di margini e redditività ancora elevati rispetto alla media storica, per quanto in ulteriore ridimensionamento dai picchi del triennio 2021-23.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



POLITICA

“Vogliamo il congresso!”

D'Arienzo e Zardini: “Disagio di fronte all'immobilismo del partito”

Ancora polemiche interne nel centrosinistra veronese. Questa volta ci hanno pensato **Vincenzo D'Arienzo** e **Diego Zardini** ad attaccare il Pd “manifestando il nostro profondo disagio di fronte al totale immobilismo del PD di Verona”.

I due esponenti lamentano, dopo il rinnovo degli organismi del 2023, come “il ruolo del Partito è stato effimero e mai ha esercitato il ruolo di perno all'interno della coalizione e nel rapporto con la città. E' mancata totalmente l'azione politica. Per queste ragioni negli ultimi mesi abbiamo più volte chiesto un cambio di passo e un maggiore coinvolgimento del Partito nelle scelte strategiche”.

“Nel settembre 2025 - proseguono - è stato indicato Diego Zardini per la segreteria cittadina. Federico Benini e Zardini hanno siglato un accordo davanti al garante Stefano Bonaccini, Presidente del Partito. Nel mese di Febbraio 2026, dopo i numerosi tentativi di evitare il voto dell'Assemblea cittadina per l'elezione del nuovo segretario - anche attraverso un ricorso rivelatosi fasullo - il Segretario Provinciale e la Segretaria cittadina hanno disatteso l'accordo proponendo un altro candidato. Infine, non riu-



Vincenzo D'Arienzo

scendo nell'intento, al solo scopo di provocare l'annullamento della convocazione dell'Assemblea cittadina che doveva votare per il nuovo Segretario cittadino il 12 Marzo scorso, come emerge dalla lettura dell'atto sottoscritto, la Segretaria cittadina dimissionaria ha ritirato le dimissioni. Continuiamo a credere che il Partito Democratico cittadino abbia bisogno di una guida politica totalmente concentrata sul lavoro di costruzione interna, sul confronto nella coalizione e sulla preparazione della prossima sfida amministrativa. Non è solo l'inesistenza del PD della città di Verona e le azioni divisive a preoccuparci, ma anche alcuni errori politici.

In occasione della vicenda della Marangona - continuano -, il PD ha

spaccato la maggioranza di centrosinistra con la richiesta di dimissioni di Bertucco. Senza alcun confronto interno, il PD stava compromettendo financo la tenuta del progetto politico del centrosinistra a Verona. In quei momenti abbiamo manifestato apertamente la necessità di non proseguire sulla strada intrapresa e abbiamo chiesto e condiviso la decisione del Sindaco Tommasi di non ritirare le deleghe a Michele Bertucco. La discussione attuale sul PAT potrebbe determinare una forte criticità nel centrosinistra, dirimente anche per la coesione della coalizione, a pochi mesi dal voto. Pur tuttavia, di fronte al grave rischio, il PD è inerte, non favorisce alcun confronto interno e non assume alcun ruolo nella coalizio-

ne, rinunciando al ruolo propulsore che spetta al pilastro della maggioranza. Manifestiamo - concludono - profondo scontento nell'osservare la leggerezza con la quale il PD affronta certi passaggi politicamente delicatissimi e la scarsa volontà di fare la fatica e lo sforzo della responsabilità strategica a tutela del bene supremo dell'unità della coalizione, foriera della vittoria 2022, di positivi posizionamenti per il futuro nonché della stessa ricandidatura, che auspichiamo, del sindaco Tommasi. Di fronte a tutto questo, serve un cambiamento radicale a sostegno del rilancio dell'azione del Partito. Un rilancio capace di riflettersi positivamente nell'unità della nostra coalizione e nell'immagine del nostro Partito”.

CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

LA SFACCIATA

**VENERDÌ 22 MAGGIO**

Brindisi d'apertura, festa con dj set di DJ Blond e consegna pacchi gara.

SABATO 23 MAGGIO

La ciclostorica ti aspetta: risate, panorami e ristoranti come una volta. Pasta party all'arrivo e festa con dj set di Walter Master Jay.

DOMENICA 24 MAGGIO

Una pedalata leggera per grandi e piccini, tra risate e profumo di casa. Pranzo per tutti all'arrivo (è consentito l'uso di qualsiasi tipo di bicicletta).

22-23-24 MAGGIO 2026*Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR)***SCANNERIZZA IL QR CODE
E ISCRIVITI ALLA GARA**  @lasfacciata*www.lasfacciata.it*

NOSTRA INTERVISTA

Tezenis, Poser è pronto per Bologna

Domani Gara 1 delle semifinali playoff al PalaDozza. "Speriamo che i veronesi ci sostengano"

(di Alberto Cristani)

La Tezenis Verona scende in campo domani, mercoledì 20 maggio, al PalaDozza di Bologna per gara 1 semifinali playoff contro i padroni di casa della Fortitudo Bologna. Il centro scaligero Federico Poser inquadra così la sfida.

Federico, partiamo dai quarti di finale: un 3-1 a Brindisi molto positivi...

Sì, direi che i quarti finali sono andati bene. Brindisi era probabilmente l'avversario più ostico da trovare già ai quarti: è una squadra che fino a fine marzo era prima, poi ha cambiato i due americani e ha vissuto un mese molto difficile, che ha causato la loro caduta in classifica. Noi però abbiamo fatto una bella serie, siamo riusciti a vincere anche lì, su un campo ostico, dove avevano perso pochissimo in stagione. Questo ci dà grande fiducia per andare a Bologna e provare a ribaltare anche lì il fattore campo.

Avete dato continuità a quanto fatto nella seconda parte di regular season...

Sì, abbiamo fatto tre grandi prove. Magari in gara 3 abbiamo un po' subito la loro fisicità e intensità, senza riuscire a imporre la nostra, cosa che invece abbiamo fatto un po' di più in gara 4. In gara 1, comunque, siamo riusciti a restare lì quando Brindisi era



Federico Poser (foto: Nico Radu)

avanti da molto tempo, a recuperare e a vincere con il canestro decisivo di Tyrus (McGee n.d.r). Quella è stata già una bella risposta. In gara 2 abbiamo controllato meglio la partita, mentre in gara 4 è stata una vera battaglia: siamo partiti male, poi abbiamo recuperato, costruito un bel parziale e resistito nel finale con canestri importanti di Lola Ambrosin e di Tyrus. Per la semifinale a Bologna dovremo fare qualcosa in più, ma siamo pronti.

E Federico Poser come sta vivendo questi playoff?

Direi bene. Sono partito molto forte in gara 1, poi in gara 2 sono stato fermato dai falli. Brindisi si è adattata abbastanza bene alle azioni che preferisco, ai roll e agli short roll, e ha coperto molto di più l'area.

A Brindisi ho fatto un po' più fatica in attacco, però credo di aver dato il mio contributo in difesa, soprattutto nel limitare il gioco avversario e nel proteggere l'area. Sono playoff normali, speriamo in crescita.

Che partita vi aspettate domani a Bologna? Gara 1 può già essere molto importante...

Sì, gara 1 è quella con le percentuali più alte per "rubare" una partita, ma in generale sappiamo che almeno una delle due in trasferta bisogna provare a portarla a casa. Forse arriviamo un po' più freschi, perché loro hanno giocato gara 5 domenica, mentre noi abbiamo avuto più tempo per recuperare. Però non abbiamo potuto prepararla tantissimo, perché fino all'ultimo non sapevamo contro chi

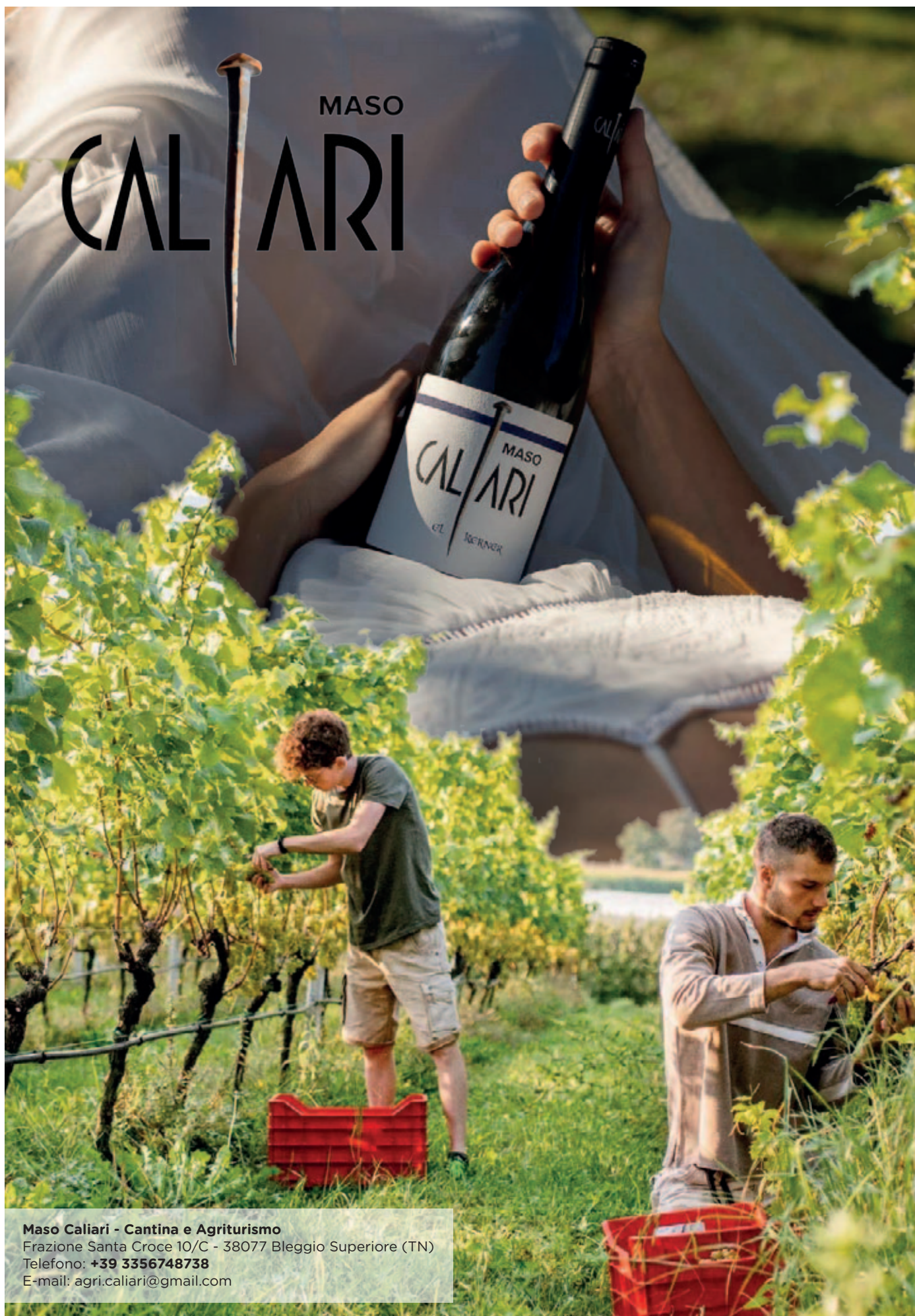
avremmo giocato. Abbiamo comunque già messo giù delle idee, soprattutto su quello che può essere il loro sistema offensivo. Sarà importante imporre fisicità, pressione e intensità.

La Fortitudo è una squadra molto organizzata in attacco...

Sì, in attacco sono una squadra molto ordinata, quasi come un orologio svizzero. Hanno un sistema preciso, idee chiare e movimenti molto rodati. Il nostro compito sarà provare a mettere qualche sassolino dentro questo ingranaggio. In difesa sono aggressivi e molto fisici, con grande presenza dentro l'area. Per questo sarà fondamentale l'energia, l'impatto fisico e la capacità di entrare subito bene nella partita.

Al Pala Magis il pubblico potrà essere ancora un fattore importante...

Sicuramente. Speriamo ci sia ancora più gente rispetto ai quarti. L'arrivo della Fortitudo in città è qualcosa che attira i tifosi e credo sarà una bellissima serie. Speriamo che tanti veronesi vengano a vederci e a sostenerci. Anche noi, come la Fortitudo, abbiamo un buon ruolino di marcia in casa, quindi confidiamo nell'aiuto del palazzetto per gara 3 e, speriamo, anche per gara 4.



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

FIRMATA LA CONVENZIONE

FVG e BPM a sostegno delle imprese

Per il turismo del lago di Garda, dell'entroterra veronese e del monte Baldo

Federalberghi Garda Veneto e Banco BPM rafforzano la collaborazione a favore delle imprese turistiche del lago di Garda, dell'entroterra veronese e del monte Baldo attraverso una nuova convenzione che mette a disposizione degli associati strumenti finanziari e servizi bancari a condizioni agevolate.

La convenzione è stata firmata nella sede veronese di Banco BPM, in piazza Nogara a Verona, dal presidente di Federalberghi Garda Veneto Ivan De Beni e dal responsabile della Direzione Territoriale Verona e Nordest di Banco BPM Alberto Melotti. Erano presenti Mattia Boschelli, direttore di Federalberghi Garda Veneto, Daniela Piccoli, Direzione Territoriale Verona e Nord-Est Banco BPM filiale di Bardolino e Marco Ughes, Responsabile Sviluppo Direzione Territoriale Nord-Est Banco BPM. L'accordo, valido fino al 31 dicembre 2027, nasce con l'obiettivo di sostenere investimenti, liquidità e progetti di sviluppo delle strutture ricettive associate, accompagnando le imprese in una fase particolarmente delicata, a livello globale, e strategica per la competitività del comparto turistico.

La convenzione prevede



La firma della convenzione tra FVG e Banco BPM

agevolazioni su diversi prodotti finanziari, tra cui finanziamenti chirografari, mutui ipotecari e fondiari, finanziamenti flessibili, anticipi flussi POS e una linea dedicata al "Sostegno Bassa Stagione", pensata specificamente per supportare le esigenze finanziarie delle aziende turistiche nei periodi di minore attività. Tra i vantaggi previsti figurano riduzioni delle spese di istruttoria fino al 50% in presenza di garanzia Confidi, oltre a condizioni economiche migliorative rispetto ai normali listini applicati alla clientela ordinaria. I nuovi strumenti finanziari dedicati puntano inoltre a favorire tempi più rapidi nelle valutazioni e condizioni coerenti con le esigenze specifiche del comparto turistico, valorizzando anche le imprese già clienti Banco BPM.

"La presenza capillare di Banco BPM sul territorio del lago rappresenta da sempre un elemento fondamentale per le nostre imprese. In qualsiasi comune gardesano è presente una filiale e questo per noi significa prosimità, operatività e conoscenza concreta delle esigenze degli operatori turistici", ha dichiarato il presidente di Federalberghi Garda Veneto Ivan De Beni.

La presenza molto diffusa di Banco BPM sul territorio rappresenta uno dei punti centrali della partnership, a cui si aggiungono la capacità di ascolto e di affiancamento alle imprese locali. Per questo Banco BPM metterà a disposizione delle strutture associate a Federalberghi un team di specialisti dedicati per le attività di consulenza e di assistenza. "Quello del

Garda è un territorio con cui Banco BPM ha un rapporto storico e consolidato. La nostra presenza è storica in ogni paese e la collaborazione con il settore turistico-ricettivo si è sempre più rafforzata negli anni, accompagnando l'evoluzione dell'offerta turistica e la crescita qualitativa dell'ospitalità", ha affermato Alberto Melotti, responsabile della Direzione Territoriale Verona e Nordest di Banco BPM.

"La firma del protocollo rappresenta l'avvio di un percorso di collaborazione strutturata e di lungo periodo tra il mondo del credito e quello dell'ospitalità gardesana che ha bisogno di tempi più rapidi e condizioni coerenti con le esigenze del comparto", ha concluso il direttore di Federalberghi Garda Veneto Mattia Boschelli.



Con il patrocinio della
provincia
verona



SPORT EXPO IN TOUR



SPORT IN PROVINCIA
2026

24/25/26
MAGGIO
VILLAFRANCA
PARCO DEL TIONE



VALEGGIO CONTEMPORANEA IL 6 E 7 GIUGNO

Un nuovo matrimonio di sapori

Una nuova ricetta di pasta fresca con ripieno vegetariano al vino Custoza Doc



Il nuovo Tortello al Custoza a Valeggio

Matrimonio di sapori a Valeggio Contemporanea sabato 6 e domenica 7 giugno a Valeggio sul Mincio. Protagonista della sezione Valeggio Gusto della manifestazione sarà non solo il tortellino Nodo d'amore, dalla sfoglia finissima e il delicato ripieno di carne, ma una nuova proposta vegetariana: il tortello al Custoza Doc in sfoglia di Valeggio, dove il vino bianco delle colline moreniche a sud-est del Lago di Garda entra per la prima volta in una ricetta di pasta ripiena.

Il piatto è nato per iniziativa del Consorzio Custoza Doc che ha coinvolto l'Associazione Ristoratori di Valeggio sul Mincio e l'Associazione Pastifici Artigiani di Valeggio per

valorizzare questo vino non solo come abbinamento ideale ma anche come ingrediente in una ricetta. Dopo sperimentazioni e tasting condivisi è nato un tortello di sfoglia all'uovo con un originale ripieno di sedano di Verona, formaggio Monte Veronese Dop e vino Custoza Doc, la cui consistenza sposa delicatezza e cremosità e il cui gusto peculiare viene esaltato dal condimento al burro fuso. Una preparazione che presenta diverse stuzzicanti interpretazioni, a seconda delle tradizioni familiari locali: il ripieno cremoso in alcuni casi nasce dal sedano sfumato con il vino o è arricchito da uno 'zabaione' sapido e vellutato.

I RISTORATORI CON DVG Un'alleanza per il territorio



Paolo Artelio e Nadia Pasquali

I ristoratori di Verona insieme a Dvg, una squadra nata sotto il segno dei prodotti del territorio.

In occasione della Giornata nazionale della Ristorazione, promossa da FIPE nel percorso di valorizzazione della cucina italiana candidata a patrimonio immateriale dell'umanità, la neonata Associazione Ristoratori Confcommercio Verona ha scelto di affidarsi a Destination Verona & Garda Foundation per promuovere il progetto "Benessere e Armonia", nato per valorizzare nei ristoranti del territorio i prodotti tipici locali e la stagionalità.

Tutti i ristoranti del direttivo dell'Associazione proporranno piatti realizzati con alcune eccellenze veronesi. Si parte con il Vialone Nano — protagonista oggi

dell'edizione 2026 della Giornata della Ristorazione — insieme all'olio del Garda, all'olio della Valpolicella Dop, al Monte Veronese nelle diverse stagioni e ai piselli di Colongola ai Colli.

"Con "Benessere e Armonia" vogliamo promuovere una cucina legata al territorio, ai suoi prodotti e ai ritmi delle stagioni, creando valore per l'ospite, per i produttori locali e per tutta la filiera della ristorazione", spiega Nadia Pasquali, presidente dell'Associazione Ristoratori Confcommercio Verona.

Destination Verona & Garda Foundation affianca il progetto nell'attività di valorizzazione e promozione della destinazione Verona Garda e delle sue eccellenze enogastronomiche.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE